

L'odio, questo conosciuto. Analisi dell'*hate speech*



PANORAMICA

Questa unità di apprendimento fornisce ai ragazzi i primispunti per riflettere sul discorso d'odio, ipotizzare le ragioni che possono determinare nell'uomo l'odio verso i propri simili, verso chi è percepito come diverso:

- Si introduce il gruppo al tema del laboratorio e alle metodologie che verranno utilizzate.
- Con i ragazzi si stabilisce che ognuno deve avere un ruolo nel gruppo, in ogni ambito: quello della presentazione di casi, dell'analisi, nel riportare le discussioni, ecc.
- Il gioco "Coffee break" consente di elaborare, coinvolgendo tutti i partecipanti, una definizione condivisa del termine "odio" e di iniziare a creare un linguaggio comune sul tema all'interno del gruppo classe.



OBIETTIVO

La parola "odio" è spesso abusata o data per scontata. Questa unità intende riflettere sul significato e le implicazioni dell'uso di questo termine.

Facilitare l'identificazione di un primo nucleo di termini che servono per parlare dell'*hate speech* con cognizione di causa, per far emergere, grazie al contributo di ogni partecipante, una riflessione condivisa sul tema.



ISTRUZIONI

PER COMINCIARE

Si propone ai partecipanti l'ascolto di canzoni o poesie sul tema dell'odio. Si chiede ai partecipanti di cominciare a riflettere sulla parola "odio", senza però esternare il proprio pensiero.

ATTIVITÀ

"Coffee Break" ai partecipanti, suddivisi in gruppi di 4-6 persone, vengono distribuiti pennarelli e fogli grandi di carta da pacchi, un foglio per ogni gruppo. Si spiega loro che ogni foglio è una tovaglia e si chiede a ciascuno di disegnare davanti a sé una tazza in cui scrivere la propria personale definizione della parola "odio". Successivamente, ogni gruppo trova una definizione comune da scrivere in un "vassoio" disegnato al centro del foglio.

CONCLUSIONE

Ogni gruppo illustra in plenaria la propria definizione comune e il percorso che ha portato a formularla. I fogli-tovaglia vengono

appesi sulle pareti della classe e i partecipanti sono invitati ad andarli a vedere da vicino e a disegnare un "emoticon" accanto alle definizioni che li colpiscono di più, per poi tornare seduti in cerchio. Questa attività introduce una discussione in plenaria su cosa sia l'odio, cosa significhi "incitare all'odio" e come l'incitamento all'odio si declini in maniera differente online e offline.



ATTREZZATURE

LIM o pc portatile con casse per ascoltare le canzoni; Lavagna o lavagna a fogli mobili per fissare i concetti chiave della discussione



METODOLOGIE

Si fa riferimento alle metodologie della comunicazione nonviolenta, dell'apprendimento cooperativo ed alla *Pedagogia della speranza* di Freire.



STRATEGIE PER COINVOLGERE GLI STUDENTI

Per coinvolgere gli studenti nell'attività, un'efficace strategia è quella di stimolare la loro fantasia e inventiva. La riflessione in piccoli gruppi attraverso l'elaborazione dei cartelloni con le tazze, oltre a dar valore al potenziale espressivo di ognuno, favorisce l'emersione dei punti di vista e attiva il confronto fra i ragazzi e le ragazze, mossi da curiosità e interesse nei confronti delle immagini e delle parole in esse contenute. Inoltre, per introdurre il tema del discorso d'odio si possono utilizzare testi musicali di artisti contemporanei, conosciuti dai ragazzi e dalle ragazze.



MATERIALI

Sedie, tavolini, pennarelli colorati, fogli di carta da pacchi, cartelloni bianchi, post-it, scotch di carta.



TEMPO: 120 MIN.

Struttura dell'attività

L'Attività intende stimolare una riflessione comune sul concetto di "odio". Approfondire il significato di questo termine permette di introdurre il concetto di *hate speech*, espressione tradotta in italiano con la formula "incitamento all'odio", la cui definizione si basa sulla presenza dei seguenti elementi: il contenuto e il tono del discorso, i destinatari, la natura e le possibili conseguenze o implicazioni.

È nostro interesse che i ragazzi e le ragazze riescano a sviluppare un comune vocabolario di riferimento sulle parole chiave utilizzate durante il percorso. Ciò, oltre a favorire la comunicazione all'interno del gruppo, contribuisce ad attivare una riflessione metalinguistica su come una stessa parola possa contenere significati diversi, entrambi legittimi.

- Il tema viene introdotto attraverso l'ascolto di canzoni o la lettura di poesie (v. fonti). Dopo l'ascolto i ragazzi sono invitati a riflettere sul significato della parola "odio", senza però per il momento confrontarsi con i compagni. Si introduce così la parte centrale dell'attività;
- "Coffee break": divisi in gruppi da 4-6 persone, i ragazzi e le ragazze simulano di essere al bar, seduti a tavolini con una tovaglia (grande foglio di carta da pacchi o bianco) su cui ognuno disegna la propria tazza o tazzina, scrivendoci dentro la propria definizione di odio in max 2-3 parole, rispondendo alla domanda "quali parole associ al concetto di 'odio'?". I ragazzi di ogni tavolino individuano poi una definizione di gruppo che viene poi riportata nel "vassoio del dolce" che avranno disegnato al centro della tovaglia. Ogni gruppo è invitato ad individuare un/una portavoce, che riporterà in plenaria la definizione di gruppo e il percorso che ogni gruppo ha effettuato per arrivare ad essa. Gli altri possono fare qualche domanda su ogni cartellone.
- Ai ragazzi viene chiesto di preparare degli emoticon disegnandoli sui post-it, per esprimere graficamente come si sentono in relazione alle parole scritte sui cartelloni e cosa li colpisce maggiormente. I ragazzi e ragazze sono invitati ad alzarsi per osservare da vicino i cartelloni ed a posizionare gli emoticon vicino alle espressioni che ritengono più significative.

- I partecipanti tornano a sedersi in cerchio e discutono, a partire dalla definizione del termine "odio" su cosa possa significare l'espressione "incitamento all'odio". L'animatore può stimolare il dibattito attraverso alcune domande:
 1. Cosa significa incitare all'odio?
 2. In quali contesti l'incitamento all'odio è più frequente?
 3. Quali possono essere le differenze fra discorso d'odio offline e online?
 4. Dove inizia e dove finisce la libertà di espressione?

Fonti

Nella parte introduttiva, per parlare alla classe del concetto di odio si possono utilizzare poesie come *S'i fosse foco* di Cecco Angiolieri o canzoni di rapper contemporanei, come *Il senso dell'odio* di Salmo o *Figli dell'odio* di Luche L1, sulla base degli interessi dei ragazzi e delle ragazze.

S'i fosse foco di Cecco Angiolieri

S'i fosse fuoco, arderei 'l mondo;
s'i fosse vento, lo tempestarei;
s'i fosse acqua, i' l'annegherei;
s'i fosse Dio, manderei' en profondo;
s'i fosse papa, allor serei giocondo,
ché tutti cristiani imbrigarei;
s'i fosse 'mperator, ben lo farei;
a tutti tagliarei lo capo a tondo.
S'i fosse morte, andarei a mi' padre;
s'i fosse vita, non starei con lui;
similmente faria da mi' madre.
Si fosse Cecco com'i' sono e fui,
torrei le donne giovani e leggiadre:
le zoppe e vecchie lasserei altrui.

Figli dell'odio

Testo **Luche L1**

Feat. **Fuossera e Corrado**

www.youtube.com/watch?v=Vn1izplkn14

Sir Fernandez:

lo punto al sole, voglio il suo bagliore
Dove la figlia dell'abbandono è la madre
dell'odio
Lo cerchi più forte, ovvio
La strada nella mente, ovvio
Lotti per il tuo cuore stolto

Occhi negli occhi è troppo scuro, non leggo
il suo volto
Non faccio il duro in un mondo sconvolto
E ancora credere che odiare è vincere
Amare è fingere, giurare è perdere
La prima regola è non chiedere, stringere
il vuoto
Per farlo amico per poco, sciogliere un nodo
Per poi sognare il suo corpo e
Dentro un fuoco spegne il tuo odio
Se mi accontento, io non godo
D'estate al muro appaga lo sfogo
Voglio la soluzione non un modo
Parlare all'aria, sentire il suo fiato
Guardarla in faccia, sfiorare il suo fianco
Sfiorare la fortuna e non esiste un'illusione
Quello è il momento, in cui il talento incontra
ancora un'occasione

Pepp J One:

Tutti pensiamo che la vita è solo una
E spesso sembra che la campi per metà
Incrampi, inciampi, nel tuo modo di vedere,
avvampi
Perchè niente ti sta bene, il tuo giudizio
Ti fa giudicare un Giuda dagli altri
Perchè vivi sentimenti contrastanti
Immagina un ragazzo cresciuto nell'amore
Che ha conosciuto l'odio appena ha messo
piede fuori dal portone
E scegli già il tuo atteggiamento a muso
duro, accigliato
Basti tu anche più di un reggimento, soldato
A casa non dici niente ma ti senti osservato
Sei una bomba C4 e non sei ancora scoppiato
Spoletta e percussione, spoletta e percussione
Una goccia di sudore ma sei ancora detonato
Avverso non conosci i tuoi avversari
Versi sangue in un bicchiere
Illuminato da da un padre degenerato

Corrado:

Non puoi fermare ciò che già è iniziato
Faremo il mondo a pezzi facendo finta di
salvarlo
Figli dell'odio persi con te
Figli dell'odio schiavi di te

O' lank:

Ho scelto una vita da creativo essendo
impulsivo

Per sfogare la pazzia e il modo di agire
istintivo
Disegnando la realtà con l'alfabeto dove
Il giallo dei lampioni mi rende strano e
irrequieto
Uno scenario di palazzoni, stazione e strade
abbandonate
Cerco di curarmi l'anima e spaccare barricate
Oh Dio, dimmi solo perchè non sono
figlio tuo
Ma figlio dell'odio!
Siamo in cattività, abituati dalla nascita
A una crescita con l'inferiorità
Chi versa lacrime risulta un debole
Mentre il mondo si perde in una continua
iperbole
Non ha prezzo tutto questo e lo pago a
caro prezzo
Chiusi in una gabbia con la scabbia
Illuminati dalla luce di un'alba
Una rivalsa, la mia anima è salva
Anche se piove resta il fiuto e non perdo
la via di casa

Luchè:

Solo chi ama davvero può odiare davvero
Il mio sentimento è fatale, un overdose di ero
Meglio odiato che ignorato ma pur sempre
sincero
Gesù è freddo, ci ha congelati nell'inferno
Che il Signore perdoni la fame di giustizia
Cosa fai qui? Sono venuto in cerca di una vita
Vedo vendetta nei tuoi occhi chiusi, neri
e stanchi
Stringiamoci aspettando angeli, pronti a
salvarci
Abbraccio il traditore e fingo che sia come
prima
Leggi il messaggio nei miei baci come i
Perugina
Ti tremano le braccia mentre brindiamo
insieme
Lo sento che ti piange il cuore e pisci lacrime!
Non mi sorprende se è il tuo amico a dirmi
dove sei
Se si fosse veri fino in fondo non mi sentirei
Solo, sposo l'odio, il mio amore terreno
Combatto questa guerra in nome dei figli
che avremo

Corrado:

Non puoi fermare ciò che già è iniziato

Faremo il mondo a pezzi facendo finta di salvarlo
Figli dell'odio persi con te
Figli dell'odio schiavi di te

Il senso dell'Odio. Salmo
www.youtube.com/watch?v=ZNTd-HtSty&feature=youtu.be

Mi capita di stare anche peggio, - ma di che parli? -
parlo da solo dovrei preoccuparmi,
ho paura di svegliarmi domani, cosciente,
sapere che non c'è il seguente,
forse,
sapessi quante ne ho fatte di corse,
e tutti questi anni di "avrei dovuto", "potevo",
"dovevo", "volevo", "se fosse",
o se magari avessi avuto una faccia normale
senza problemi per socializzare,
per come vivo è un fatto istintivo
scrivo versi per i presi male ,
amo il senso dell'odio, corrosivo
come chi sa che non sarà mai famoso,
-ma per famoso tu che cosa intendi-?
in Italia è inteso per quanto ti vendi. Il
principio di chi suona
è stare in parallelo alla linea di ciò che
funziona,
potremo essere diversi,
a me basta vedervi sotto il palco a cantare
i miei versi,
ho l'acqua alla gola,
a scuola dormivo fino all'ultima ora,
non ho mai aperto gli occhi da allora,
sognavo di fare l'universitario dopo il
diploma,
forse,
sapessi quante ne ho fatte di corse,

e se l'odio fosse una marca farei sicuramente
l'endorser
vedrei il mio nome sopra le borse,
odio chi prende tutto sul serio,
troppo sul serio, troppo sul serio,
e ti guardano strano,
solo perché riesco a cambiarti la traccia
a lo stereo...

... il principio di chi suona è stare in parallelo
alla linea di ciò che funziona
potremo essere diversi, a me basta vedervi
sotto il palco a cantare i miei versi
Non ci resta che l'odio quando tutto finisce
mi troverai ancora qui, dove il senso lo
percepisce.

Non ti resta che l'odio, lui detta e io scrivo.
Fin che senti il senso dell'odio potrai dire
di essere vivo!

non ci resta che l'odio...
vorrei tornare indietro come John Titor... chi?
mz', forse non l'hai mai sentito!
comunque, dicevo, vorrei tornare in dietro
nel tempo e lasciare tutto com'era
perdermi di esempio sentirmi empio e
rivivere tutto alla stessa maniera,
tutto ciò che fai ha il suo valore
i ricordi sono come la mafia,
pentirsi è un disonore,
ho il cuore più freddo dell'Asia.

Non prendo mai sonno prima delle tre, e
non mi sveglio mai prima delle tre
lavoro al bar, e come tutti, come tutti sogno
di fare la rock star,
odio la mia città come la metà di chi riesce
a sentirlo
l'altra metà condividono il senso ma non
trovano un modo per dirlo
per chi non lo capisce mi troverai dove il
senso lo percepisce.

Per approfondire

Questa Unità di apprendimento focalizza l'attenzione sul concetto di *hate speech* e farà certamente emergere la complessità di questo tema. Si può procedere riprendendo, negli incontri successivi, il manifesto con la definizione condivisa di *hate speech*, con la possibilità di poterlo

integrare/modificare: questo permette di rielaborare i contenuti emersi nella presente Unità di apprendimento e apre alla possibilità di cambiare opinione.

Un'altra possibilità è l'analisi di una o più parole chiave emerse.